

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 16 (111)

LUNEDÌ 21 APRILE 1958

GRANDE SUCCESSO DEI COMIZI PER LA "GIORNATA DELLA ELETRICE",

Solo il voto al P.C.I. e contro la D.C. potrà consentire alle donne di migliorare le condizioni loro e delle loro famiglie

LONGO: Fanfani parla di «regine della casa». Ma le spose dei lavoratori dovrebbero essere «regine» solo di un regno di miserie e ristrettezze.

SIENA, 20 — La giornata dell'elettrice è stata caratterizzata a Siena da un comizio del compagno Luigi Longo, che ha preso la parola davanti a parecchie migliaia di persone, fra cui numerosissime le donne.

Il P.C.I. ha organizzato la giornata dell'elettrice — ha detto Longo — perché è convinto dell'importanza del voto delle donne. In questi 10 anni le donne hanno fatto le spese della politica della D.C. La disoccupazione e i bassi salari hanno inciso profondamente sui bilanci familiari. Quando poco o nulla bolle in pentola, addosso serena famiglia! D'altra parte non portano certo la gioia in casa i giovani che non sanno come affrontare il domani, come formarsi una famiglia, mentre le minacce di nuove guerre e di stermini atomici gelano ogni speranza di un domani migliore. E questa non è la condanna del destino o del Padreterno, ma una condanna degli uomini che reggono le sorti del paese, una condanna perciò che si può e si deve respingere: una condanna che i governanti devono confondere e aggravare con le prossime elezioni, ma che noi dobbiamo annullare, rivolgere contro i responsabili.

Longo ha proseguito ricordando le difficoltà in cui si dibatte il capitalismo, superato dal socialismo nel ritmo dello sviluppo industriale e tecnico e nel campo delle conquiste scientifiche. «Esso tenta di uscire da questa situazione con la corsa»

(Continua in 2. pag. 6. col.)

PAJETTA: La politica estera della D.C. è accelerazione supina di quella di Dulles e degli oltranzisti U.S.A.

GENOVA, 20 — Una grande folla ha ascoltato il comizio del compagno Giancarlo Pajetta, della segreteria del P.C.I., occorrendo ogni spazio disponibile di piazza Matteotti molto prima dell'ora fissata per la manifestazione. L'oratore, vivamente applaudito, è stato presentato dall'on. Angiola Minella, candidata al Parlamento nella lista del P.C.I. che si è soffermata sui problemi delle donne lavoratrici.

(Continua in 2. pag. 6. col.)

SCOCCIMARRO: L'unità e cooperazione fra P.C.I. e P.S.I. è la condizione di una reale alternativa al monopolio d.c. La situazione delle campagne.

ROVIGO, 20 — Il compagno Mauro Scoccimarro ha parlato oggi a Rovigo. In tutte le elezioni politiche che hanno avuto luogo dopo la fine della guerra — egli ha detto — credo che la battaglia elettorale non si sia mai iniziata in una situazione di tanta incertezza e confusione, di inquietudine e di pericolo come avviene nel momento attuale. Ciò accade per molte ragioni, fra cui

(Continua in 2. pag. 7. col.)

SERENI: Un consolidamento del monopolio clericale significherebbe una ulteriore involuzione reazionaria e bellicistica.

FIRENZE, 20 — Presentati dalla compagnia professorssa Eleonora Turziani, sindaco di Scanducci e candidato del P.C.I. per la camera dei deputati, la quale ha tipoposto alle candidate DC un'iniziativa comune per la pace e per la pensione alle casalinghe, il sen. Emilio Sereni ha parlato nel pomeriggio di oggi in piazza Strozzi.

Sereni ha illustrato, da un lato, la grande conquista democratica che la lotta di liberazione e la Costituzione hanno assicurato con il voto alle donne, e, d'altro lato, la condizione d'inferiorità nella quale a tutt'oggi la popolazione femminile del nostro paese è mantenuta dalle classi dominanti sfruttatrici, cosicché la questione della emancipazione della donna resta, insieme alla questione meridionale e a quella dell'emancipazione del lavoro, uno dei massimi problemi nazionali.

(Continua in 2. pag. 7. col.)

BUFALINI: La D.C. ha fatto una politica nazionale tutta contraria agli interessi del Mezzogiorno e della Sicilia.

CATANIA, 20 — Il compagno Paolo Bufalini, della segreteria del P.C.I., ha aperto questa sera a Catania la campagna elettorale parlando alla Università, subito dopo Fanfani, ad una enorme folla di cittadini e di compagni.

«Noi comprendiamo bene — ha iniziato l'oratore — che cosa significhino i voti nazionali e ai siciliani che il Popolo definisce "bisognosi", non può promettere altro che qualche elemosina; promessa, anche questa, che non verrà mantenuta».

(Continua in 2. pag. 7. col.)

Il "ciuccio", ha battuto anche la Juve



LA DOMENICA SPORTIVA Nell'ultimo incontro, di cartello della stagione calcistica il Napoli ha piegato la Juventus al Vomero in una partita drammatica e combattuta. Sugli scudi anche la Fiorentina vittoriosa in casa dell'Inter mentre nelle altre partite sono da segnalare il pareggio tra Lazio e Sampdoria, la sconfitta della Roma a Venezia e il successo della Spal a Verona. Infine si sono registrate le vittorie di Van Looy nella Parigi-Bruxelles e di Tibbitt nella gara notturna di Barcellona mentre a Milano Meconi ha battuto il primato italiano del lancio del peso. Nella telefoto: il goal di Vialici

Pubblicità per la DC come per i detersivi

Ha avuto inizio ieri mattina sui giornali della borghesia italiana la «operazione pubblicità» della D.C. L'intera pagina — un paio di colonne — è occupata da un grande giornale che illustra il programma elettorale di Fanfani sui mezzi di informazione politica a quelli economici, dagli

lizzati e presieduti dallo stesso dott. F. Maria Malafatti. Inutile farsa, come prescinche, data l'incontrollabile quantità di giornali grandi e piccoli, nazionali e provinciali, che hanno ospitato la inserzione, qualunque totale potesse essere indicato, sarebbe sempre al disotto della realtà.

Una sola annotazione: col

lo stesso modo di un detersivo, la D.C. si lava le mani e si pulisce la faccia.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

Alcuni quotidiani — come questo di Milano — si sono vergognati del pagone elettorale che pubblicavano e hanno tenuto a sottolineare (scrivendolo sopra) che si trattava di pubblicità.

FATICOSI SVILUPPI DELLA CRISI POLITICA FRANCESE

Incarico "esplorativo", al clericale Bidault gradito agli oltranzisti d'Algeria e agli U.S.A.

Due ore di colloquio col presidente Coty — Si prevedono scarse possibilità di successo per il «cavallo di ritorno» già responsabile della guerra d'Indocina — Domani o mercoledì relazione dell'incaricato

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 20 — Georges Bidault è stato convocato questa sera dal presidente della Repubblica francese e, dopo un colloquio di due ore, ha accettato l'incarico di formare il governo.

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

Oggi in sciopero braccianti e minatori

Due milioni di braccianti agricoli e 50 mila minatori scioperano oggi in sciopero per 24 ore. Le due importanti categorie di lavoratori sono state costrette alla lotta da una serie di decreti emanati dal padronato sulle richieste dell'aumento degli assegni familiari per i braccianti e il miglioramento del contratto per i lavoratori addetti alle miniere.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Il sciopero dei minatori è stato deciso unilateramente da tutti i sindacati della categoria.

Marocco, la guerra d'Indocina e certe unità sconfitte della diplomazia francese

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel



PARIGI — Georges Bidault arriva all'Eliseo per ricevere l'incarico esplorativo dal Presidente Coty

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

«L'incarico», infatti, è stato affidato a Bidault, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri a varie riprese fra il 1955 e il 1956, per rappresentare il Madagascar e nel

Affonda un mercantile italiano nella Manica speronato nella nebbia da una nave norvegese



LONDRA — La nave italiana «Vallisauro» che è stata speronata nella Manica dal mercantile norvegese «